Ieri è caduto un muro di gomma, ora riapriamo il dibattito su Cagliari (Alessandro Serra)

Date : 11 Ottobre 2017

E' crollato un muro di gomma. Riapriamo il **dibattito su Cagliari**. Mentre in *Consiglio comunale* un amministratore si esibiva nel **gesto del pugno chiuso** per celebrare a modo suo l'**anniversario della morte di Che Guevara** e un assessore della *Giunta Zedda* si dilettava a scattargli una foto per pubblicarla sui social, ieri sera è partita a **Cagliari** la **fiaccolata per la sicurezza**, che ha attraversato il *rione Marina*.

Sono due fatti che, a mio avviso, **fotografano la situazione politica cittadina**: da un lato un'*Amministrazione* che **scambia il *Palazzo civico* (*e perfino la città*) per una sezione di partito** e dall'altro una mobilitazione per un tema molto sentito negli ultimi tempi. Anche questo è un dato oggettivo: con buona pace di chi oggi **tenta di ridimensionare i numeri** e il significato della manifestazione, mai prima d'ora nella città di **Cagliari** si era sentito il bisogno di **manifestare con un corteo per la sicurezza**. Se **numerosi cittadini hanno sentito il bisogno di esprimere pubblicamente** e in maniera forte il proprio disagio è perché finora il *Sindaco di Cagliari* ha praticato la **politica dello struzzo** davanti ai fatti di cronaca ormai quotidiani, che hanno **minato la vita pacifica di una città tranquilla come Cagliari**. Ma la mobilitazione di ieri ha detto anche qualcosa di più: dopo una lunga luna di miele (*durata ormai sei anni*) **Zedda e il suo cerchio magico non sono più degli 'intoccabili'**, ma finalmente si apre il dibattito. Perché, come ho scritto in precedenza, **questa Amministrazione non solo non accetta il dissenso**, ma rifiuta ed elude perfino il confronto. E quando **non c'è una sana dialettica**, un positivo incontro e anche scontro di opinioni differenti, muore la vita pubblica della città.

Ricordate come il *Sindaco* ha tentato di **liquidare con un penoso gioco al rilancio il flop della pedonalizzazione della via Roma** e come ha etichettato con **parole sprezzanti coloro i quali hanno espresso delle perplessità**? Ricordate quando a *marzo* **un giornalista è stato messo alla porta dallo staff del sindaco** durante un incontro con i cittadini del *corso Vittorio Emanuele*? Pensate che cosa sarebbe accaduto se un sindaco o un assessore di destra avesse permesso un gesto del genere… La

verità è che un anno dopo l'inizio del secondo mandato, **Zedda ha finito di inaugurare l'enorme patrimonio di lavori pubblici ereditati dalle amministrazioni precedenti** e ora fa i conti con la **cronica assenza di un'idea di città, di progetti** che vadano oltre la propaganda e le affissioni a tappeto, come quelle viste per la fallimentare candidatura, perché gestita in maniera solitaria e aliena rispetto al contesto cittadino, a *Capitale europea della Cultura*. Gli unici atti di questi 365 giorni sono l'apertura di uno sportello decentrato e l'avvio di un'applicazione per trovare il loculo del caro estinto al cimitero: due azioni giuste, ma il fatto che siano una notizia la dice lunga sull'immobilismo della *Giunta comunale*.

Allora forse è il caso che coloro i quali si sono presentati come **paladini di "tutte le Cagliari che ci sono"** si rassegnino, che si apra un **dibattito ampio sul futuro della città**. Consiglierei anche di **aprire qualche cassetto perché troveranno ancora dei progetti interessanti da rispolverare**. Si rassegnino al dibattito anche quei *quattro gaglioffi* che ieri hanno tentato di impedire una manifestazione pacifica e civile perché non sceglieranno mai chi può manifestare e chi non. Ieri, è **caduto un muro di gomma**: in città **non esiste solo il pensiero dei pretoriani del Sindaco**, ma ci sono tante altre Cagliari. Anzi, c'è **Cagliari**: una città che non deve essere *'riscritta'* per **inseguire utopie strampalate**, ma che ha già nel sistema dei colli, nelle zone umide, nel suo centro storico, nella piazza, nel fronte sul mare, nei teatri, nei musei, nella zona sportiva, nell'università quel *'concentrato'* che può renderla **una città a misura di persona**, che offra **qualità della vita** chi ci vive e ai visitatori soprattutto che **offra opportunità** non solo a chi nella vita è già arrivato, ma anche a chi ancora deve realizzarsi con un lavoro, un'impresa, una professione e magari anche mettendo su famiglia.

Alessandro Serra

(admaioramedia.it)